

IL PROGETTO DI BRADBURNE

## Mediateca Un rilancio «glamour»

di Sara Bettoni

a pagina 9

## Restyling dell'edificio e del «salotto-giardino» Via al progetto cineforum Bradburne: sarà un centro di cultura contemporanea

# Mediateca, rilancio glamour

Muri affrescati, pavimenti risistemati, nuovo look per il giardino e le pareti perimetrali del cortile. La Mediateca Santa Teresa di via della Moscova 28 si dà un tocco glamour e cerca di rimettersi al passo con le sue sorelle, la Pinacoteca di Brera e la Biblioteca Braidense che sono sotto la stessa ala gestionale. Occasione per dare il via al restyling sono stati i Design Days dei primi di ottobre. Al progetto hanno collaborato Studiolo per il rifacimento dell'area verde, mentre l'azienda Oikos ha offerto le vernici per le pareti e Iris-Fmg ha realizzato il pavimento del dehors del bar (con pietra modica) e decorato i muri che circondano la struttura. Le lastre di ceramiche sono state lavorate con una tecnica di grafica laser per ricreare la rete metropolitana milanese.

I lavori alla struttura sono la prima tappa verso un rilancio complessivo del polo culturale nato nel 2003 con una spesa di

5,5 miliardi di lire ma mai veramente decollato (nel 2009 e nel 2012 si era addirittura ventilata la chiusura). «Bisogna rimettere in discussione il ruolo della mediateca — spiega il direttore James Bradburne — In comune con gli altri due centri ha la creatività, ma ha anche aspetti che la differenziano. Ognuno oggi con il proprio cellulare può realizzare un video, ad esempio. È un luogo di cultura contemporanea partecipata». Non a caso la ripartenza è stata collegata agli eventi autunnali del design. Uno spazio per riprendersi il diritto di creare, quindi, ma anche per discutere, confrontarsi.

«Sembra fatto apposta — continua Bradburne — ci sono un bar, una sala per le proiezioni, un giardino. È un gioiello architettonico, basta guardare la vetrata». Le basi per attrarre giovani già esistono, ma non bastano. «Servono programmi e investimenti. È uno

spazio che va potenziato per essere all'altezza di una città dinamica come Milano. Gli appuntamenti in mediateca dei Design Days sono stati solo un'anteprima di quello che sarà». Il polo di via della Moscova è una proprietà del Comune data in comodato d'uso alla Biblioteca Braidense e al ministero dei Beni culturali.

La struttura, risalente alla fine del XVII secolo, ospitava la chiesa di Santa Teresa. Nel 1974 è stata acquistata da Palazzo Marino. Oggi si articola su tre livelli ed è principalmente un'estensione digitale della Braidense, con l'aggiunta delle Teche Rai, materiale video e audio. È frequentata soprattutto da giovani in cerca di un luogo tranquillo per studiare, ma non è mai riuscita a diventare un polo aggiornato della cultura digitale. Basti pensare che alcuni film e documentari sono ancora in videocassetta.

«Nessuno aveva previsto la

velocità dello sviluppo tecnologico — commenta il direttore — così la mediateca è rimasta indietro». Negli anni sono stati ridotti il personale e l'orario di apertura. L'intenzione, ora, è di restituirla ai milanesi. Come? «Vorrei aprirla tutti i pomeriggi (ora solo due ndr) e anche di sera — progetta Bradburne — è un luogo fatto per i giovani». L'ipotesi potrebbe essere un cineforum, con annesso caffè. Si parla anche di digitalizzare tutto il catalogo.

Dove trovare le risorse? Il direttore pensa a un programma pubblico/privato per rianimarla, che comprenda design, moda, cultura digitale. «Deve parlare alla contemporaneità. Sarà un laboratorio del futuro e un luogo per conservare le tracce del passato tecnologico». Sicuramente l'intenzione è di essere di nuovo sede di eventi per il Salone del mobile: «Dove c'è visibilità c'è energia» spiega Bradburne.

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La struttura

La Mediateca di via della Moscova 28 è ricavata in un edificio risalente alla fine del XVII secolo che ospitava la chiesa di Santa Teresa. Il Comune l'ha data in comodato d'uso alla Braidense